

CLASSE		PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA		VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO				IDONEITA' URBANISTICA
		Agente morfogenetico prevalente	Grado di pericolosità			Interventi di riassetto generali	Interventi di riassetto locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche	
I	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alla scelta urbanistica.	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche pericolanti.	Intervante	Aree inedificate e edificate con vulnerabilità nulla	Intervante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11.03.88	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88
II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere oggettivamente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modelli accorgimenti tecnici, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero agglomerato circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitate, né condizionare la propensione all'edificabilità.	Pendi caratterizzati da moderata attività; presenza di fenomeni con modalità caratteristiche geotecniche; aree con condizioni di scarsa edificabilità; aree soggette a modelli stagionali (infrastenti) o a base erogica. Possono essere presenti anche più agenti contemporaneamente.	Moderato	Aree inedificate e edificate soggette a processi morfogenetici moderati, a bassa vulnerabilità	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intero agglomerato circostante	Non necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni. D.M. 11.03.88	Condizionata a: - eventuale esecuzione di interventi locali di riassetto; - rispetto di norme tecniche illustrate nelle N.I.A., con riferimento a indagini geologiche, geomeccaniche e geologiche di dettaglio.
III	Porzioni di territorio inedificate o con edifici sparsi che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici da esaminare in dettaglio nell'ambito di future esigenze di sviluppo urbanistico, al fine di identificare eventuali aree con pericolosità meno elevata.	Piani di alta quota, generalmente privi di pendenza e insediamenti sparsi, soggetti a processi gravitativi e di versante di intensità da moderata ad elevata.	Da moderata a elevata	Aree inedificate o con edificato sparsa, soggette a processi morfogenetici di intensità variabile e vulnerabilità da definire	Da moderata ad elevato	Eventualmente necessari	Eventualmente necessari	Eventualmente necessari	D.M. 11.03.88	Aree inedificabili da sviluppare o successivamente approfondimenti a scala maggiore in occasione di revisioni e varianti strutturali al PRG. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R.56/77. Eventuali edifici isolati e/o non cartografati, devono essere assoggettati alle norme di cui al punto 6.2 della N.T.E. alla Cir. 71/AP. La realizzazione di opere infrastrutturali e di impianti può essere consentita solo a seguito di specifiche analisi di dettaglio.
IIIA	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti.	Aree attive, fasce spondali e pianure di espansione di corsi d'acqua, versanti attivi, aree soggette a processi gravitativi.	Da moderata a elevata	Aree inedificate soggette a processi morfogenetici intensi, ad elevata vulnerabilità	Nullo, in quanto aree inedificate	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11.03.88	Aree inedificabili ai sensi art. 30 L.R. 56/77, le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate ai sensi dell'art. 31 L.R.56/77. Eventuali edifici isolati e/o non cartografati, devono essere oggetto di analisi di dettaglio per definire le condizioni locali di pericolosità e di rischio punto 6.2 della N.T.E. alla Cir. 71/AP. La realizzazione di opere infrastrutturali e di impianti può essere consentita solo a seguito di specifiche analisi di dettaglio.
IIIB	P R E S C R I Z I O N I G E N E R A L I D E L L A C L A S S E I I I B Porzioni di territorio edificato nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.				L E A R E E I N S E R T E I N C L A S S E I I I B D O V R A N N O F A R E P A R T E D I U N C R O N O P R O G R A M M A D E L L E O P E R E D I D I F E S A , NELL'AMBITO DEL QUALE SI ESPRICA LA DESTINAZIONE AI FINI URBANISTICI DELLE OPERE SUCCETTE E SIANO INDIVIDUATE, PER OGNI OPERA, LE PORZIONI DI TERRITORIO CHE RISULTANO DA ESSA PROTETTE E/O A PERICOLOSITA' E RISCHIO MINIMIZZATO.					
IIIB2	A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.	Pendi caratterizzati da attività moderatamente elevata, limitati ad aree in dissesto	Media	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di media-alta intensità e non dissesti o parzialmente dissesti da opere di riassetto; vulnerabilità medio-elevata	Medio	Necessari	Necessari	Necessari	Necessario per nuove edificazioni e ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Nessun aumento del carico antropico allo stato attuale. In seguito alla realizzazione delle opere di riassetto, edificabilità condizionata a: - collaudo delle opere; - presenza di un programma di controllo e manutenzione; - rispetto delle norme tecniche delle N.I.A.
IIIB3	A seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative o completamenti.	Aree comprese nelle fasce spondali di corsi d'acqua del reticolo idrografico minore; pendii ad attività elevata con dissesti gravitativi.	Medio-elevata	Aree parzialmente o totalmente edificate, soggette a processi morfogenetici di elevata intensità, anche se dissesti da opere di riassetto; vulnerabilità elevata	Elevato	Necessari	Necessari	Necessari per la tutela degli edifici esistenti	Necessario per ristrutturazioni. D.M. 11.03.88	Edificabilità nulla per nuove unità abitative. Opere sugli edifici esistenti che comportino un modesto aumento del carico antropico potranno essere eseguite solo a seguito della completa realizzazione degli interventi di riassetto, ove previsti, che dovranno essere assoggettati a programmi di controllo e manutenzione, per la tutela dell'edificato e l'incolumità delle persone.

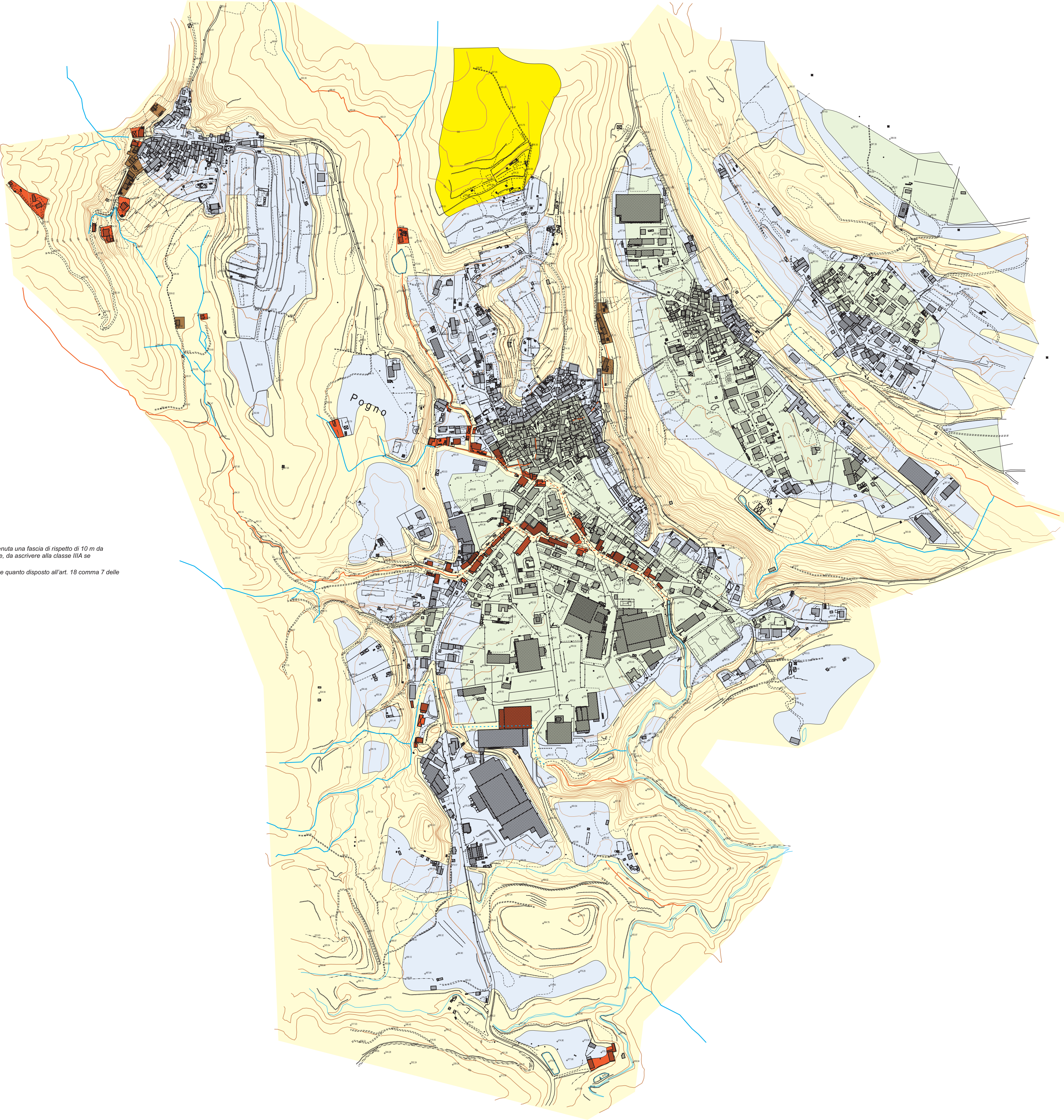
COMUNE DI POGNO
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n°56
e successive modifiche ed integrazioni

Circolare del Presidente della Giunta Regionale
n°7/LAP, 8 Maggio 1996

PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

N.B. Anche se diversamente rappresentato in cartografia, deve essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 m da ciascuna sponda dei corsi d'acqua naturali del reticolo idrografico minore, da ascrivere alla classe IIIA se inedificata o IIIB3 se edificata.
Per le aree azzonate nelle classi IIIB deve essere applicato integralmente quanto disposto all'art. 18 comma 7 delle norme di attuazione del P.A.I.



CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA SCALA 1:5.000	TAVOLA 8
--	-------------

ARONA, MAGGIO 2005 AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2005	AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO 01 Settembre 1999 Vizzio ing Giorgio - Vercelli	STUDIO GEOLOGICO EPIFANI Via XX Settembre 73 28041 Arona (NO) 0322/241531 0322/48422 E-MAIL: fulvio.epifani@tin.it
DOTT. GEOL. F. EPIFANI		